

LA GAZZETTA TRICOLORE



«**La Gazzetta Tricolore**» è la newsletter con la quale Fratelli d'Italia fornisce materiale per aggiornare gli iscritti sulle attività politiche, nazionali e parlamentari del movimento.

Per inviare proposte relative a campagne, iniziative politiche o interrogazioni parlamentari, si può scrivere all'indirizzo: newsletter@fratelli-italia.it

SOMMARIO

- 1. DAL 13 AL 16 SETTEMBRE TORNA "ATREJU"** p. 2
- 2. IL DL DIGNITÀ È IL "DECRETO VISIBILITÀ" DEL MINISTRO DI MAIO** p. 5
- 3. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO** p. 10
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
DAL SENATO DELLA REPUBBLICA
- 4. DONA IL TUO 2X1000 A FDI** p. 25

1. DAL 13 AL 16 SETTEMBRE TORNA "ATREJU"



EUROPA
CONTRO
€URPA

POPOLI CONTRO ÉLITE
IDENTITÀ CONTRO FINANZA
SOVRANITÀ CONTRO TECNOCRAZIA

ATREJU18
13/14/15/16 SETTEMBRE
ISOLA TIBERINA (ROMA)

ATREJU.TV
f i t y
#ATREJU

Dal **13 al 16 settembre 2018** torna il tradizionale appuntamento con **ATREJU**, la storica manifestazione della destra italiana che giunge quest'anno alla sua **21esima edizione**. La location di quest'anno sarà l'**Isola Tiberina**, nel pieno centro di **Roma** tra le anse del Tevere, si svolgerà la ventiduesima edizione di ATREJU.

Nata nel 1997 nell'alveo politico della destra italiana, Atreju è riuscita ben presto a travalicare gli originali confini generazionali e ideologici, fino ad accreditarsi come una delle più importanti manifestazioni politiche e culturali d'Italia, consacrando ogni cerimonia pubblica d'inaugurazione di ogni nuova stagione istituzionale. Scegliemmo il protagonista de "La Storia Infinita" di Michael Ende, come emblema di coloro che ogni giorno si battono contro le forze del Nulla; un nemico subdolo che attacca il futuro, ne consuma le energie migliori, privandolo di valori e di speranze.



“EUROPA CONTRO EUROPA” è il titolo di Atreju 2018 scelto per raccontare una scelta di campo ideale: la nostra. Senza remore né infingimenti. La festa è l'occasione per mostrare come all'attuale visione dell'Unione Europea se ne possa contrapporre un'altra basata sulle sovranità nazionali. Per contrapporre ad una visione elitaria e tecnocratica il punto di vista dei popoli e delle identità.

Quella di quest'anno è dunque un'edizione speciale, anche alla luce dell'imminente tornata elettorale europea, ma anche una grande opportunità di confronto tra pensieri diversi, tra protagonisti nazionali ed europei del nostro tempo, a prescindere dai colori politici.

Atreju è molte cose: dibattiti politici, manifestazioni culturali, premiazioni, spettacoli di musica e teatro, presentazione di libri, mostre e villaggio ludico.

Atreju era e resta una festa di parte, ma non di partito, anche se non mancheranno appuntamenti dedicati a Fratelli d'Italia e alla sua attività politica. Da qui il suo successo e la partecipazione nelle passate edizioni dei più importanti attori della società italiana ed internazionale: capi di Stato e di governo, ministri, intellettuali, artisti, campioni olimpici e tanti giovani provenienti da tutte le città della Penisola. Anche quest'anno saranno tanti gli ospiti di rilievo nazionali e internazionali.

Atreju sarà l'occasione per aprire una stagione decisiva per l'Europa e l'Italia.

NON MANCATE!

2. IL DECRETO DIGNITÀ È IL 'DECRETO VISIBILITÀ' DEL MINISTRO DI MAIO

IN AUTUNNO IL TOUR DI FDI NEI DISTRETTI INDUSTRIALI DEL NORD



«Siamo stati a Verona, nel Nord produttivo, per ascoltare le richieste degli imprenditori e il loro grido di rabbia contro il decreto dignità di Di Maio, che restringe ancora i vincoli per poter assumere. Non è quello di cui c'è bisogno in Italia. Fratelli d'Italia ha presentato molti emendamenti: se non passeranno voteremo contro questo provvedimento. Nei mesi di settembre e ottobre organizzeremo un tour nei distretti industriali del Nord e una conferenza programmatica sulla produzione tradita in Italia. Le imprese si aspettavano qualcosa di diverso, non un decreto pieno di nuovi divieti. Dal Veneto si alza la voce più alta contro questo decreto perché più c'è capacità produttiva e si conosce di più di che cosa c'è bisogno. E in Italia non c'è bisogno di un'ideologia sconfitta che pensa che il lavoratore e il datore di lavoro si debbano fare la guerra: chi produce e vuole crescere sa che la sfida in Italia è che il lavoratore e il datore di lavoro si prendano per mano. La sfida è libertà, la sfida è togliere i legacci, la sfida è abbassare le tasse».

Lo ha detto il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, aprendo l'incontro con le categorie produttive che contestano il decreto dignità che si è svolto a Verona lunedì 30 luglio. All'incontro hanno partecipato i parlamentari di FdI Stefano Bertacco, Adolfo Urso, Ciro Maschio e Luca De Carlo.

«Più che decreto dignità – ha detto il presidente di Fdi in una intervista a “La Stampa” - avrebbero dovuto chiamarlo 'decreto Visibilità'. Un provvedimento raffazzonato e ideologico che provano a emendare in Parlamento, ma non funzionerà lo stesso. Siamo tutti contro la precarietà, ma con quella misure finiranno soltanto per incrementare la disoccupazione. La verità è che il lavoro non si crea con gli editti; invece qui si inseguono ricette veterosindacali. La nostra ricetta è un'altra: più assumi, più ti alleggeriamo il carico fiscale. E proponiamo la compartecipazione dei dipendenti agli utili. Voglio vedere poi se le imprese delocalizzano. Invece con Di Maio siamo tornati indietro, a incentivare lo scontro tra dipendente e datore di lavoro. Una cosa fuori dal tempo. Così come è anacronistico quel no a tutto. Ma come si fa a bloccare la Tav? Una Nazione seria decide le sue infrastrutture sulla base di un ragionamento complessivo, non sul calcolo di quanta penale devi pagare all'Europa».



Giovedì 26 luglio, in una conferenza stampa alla Camera, Fratelli d'Italia ha spiegato nel merito la propria posizione sul decreto dignità. Alla conferenza hanno partecipato il presidente Giorgia Meloni, il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida, i capigruppo nelle Commissioni Lavoro e Finanze Walter Rizzetto e Marco Osnato, i deputati Francesco Acquaroli, Riccardo Zucconi ed Ella Bucalo, e il senatore Adolfo Urso. Per Rizzetto il decreto è "marketing politico, da vendere sui social. Di Maio è alla ricerca del tweet perfetto ma tutti i vincoli, la burocrazia, i costi aggiuntivi per le imprese creeranno lavoro solo per gli avvocati". "L'unico modo per combattere la precarietà - ha sottolineato Osnato - è far pagare di meno il lavoro a tempo indeterminato. E in tal senso vanno gli emendamenti di FdI, tra i quali uno si ispira al principio del 'più assunti e meno tasse paghi'". Il capogruppo Francesco Lollobrigida ha spiegato che FdI non ha presentato le pregiudiziali di costituzionalità al decreto in Aula, benché ce ne fossero le condizioni, per tentare un dialogo con la maggioranza in modo da modificare il decreto ma la maggioranza si è chiusa a riccio. "A destare meraviglia - ha osservato Adolfo Urso - è la Lega poiché questo decreto-disoccupazione punisce chi produce e chi lavora, introduce più vincoli, più burocrazia e più contenziosi e soprattutto contraddice il programma del centrodestra con cui anche la Lega si è presentata ed ha eletto i propri parlamentari. E non è un caso se a sollevarsi sono stati gli imprenditori veneti che sono il core business del centrodestra".

I PRINCIPALI EMENDAMENTI DI FDI AL DECRETO DIGNITÀ

Fratelli d'Italia ha presentato un pacchetto di 107 emendamenti al decreto dignità.

LOTTA AL PRECARIATO

- Cancellazione totale di tutte le modifiche apportate dal DL dignità alla disciplina dei contratti a tempo determinato attualmente contenuta nel Jobs Act
- Aumento della durata del contratto a tempo determinato (da 12 a 24 mesi; prima era 36)
- Cancellazione delle causali sui rinnovi. In subordine: obbligo di inserire le causali dopo 24 mesi e non dopo 12
- Aumento da 24 a 36 mesi del tetto massimo per i contratti a tempo determinato
- Diritto di precedenza del lavoratore che ha eseguito 1 o più contratti a tempo determinato per 12 mesi per successive assunzioni a tempo determinato
- Eliminazione delle causali per i contratti di somministrazione
- Reintroduzione voucher in agricoltura
- Cancellazione dell'articolo che innalza i limiti minimi e massimi della misura dell'indennità in caso di licenziamento illegittimo e incrementa - da 1,4 a 1,9 punti percentuali - il contributo previdenziale addizionale (a carico del datore di lavoro) concernente per ogni rinnovo del contratto a termine, ivi compresi i casi in cui il contratto intercorra tra un'agenzia di somministrazione ed un lavoratore
- Reintroduzione voucher
- Previsione di un credito d'imposta per gli investimenti in agricoltura
- Istituzione del salario minimo orario per tutte le categorie di lavoratori
- Introduzione e disciplina dello statuto partecipativo dei lavoratori alla gestione e agli utili d'impresa

PENSIONI

- Proroga dell'opzione donna
- Introduzione della nona salvaguardia per gli esodati
- Introduzione della possibilità di pensionamento con l'unico requisito di 41 anni di contributi

SPLIT PAYMENT

- Abolizione totale
In subordine: abolizione per pmi
In subordine: allargamento platea dei professionisti esclusi da *split payment* ad alcune categorie rimaste escluse dalla formulazione della norma nel DL, come ad esempio gli agenti di commercio.

SEMPLIFICAZIONI FISCALI

- Abolizione totale del redditometro.
- Modifica della disciplina della riscossione provvisoria per eliminare l'obbligo di pagare una quota (in seguito ad accertamento fiscale) ancora prima che sia proposto il ricorso.
- Introduzione del principio di risarcibilità del contribuente per danni da documenti fiscali palesemente infondati.
- Abolizione del tetto all'uso del contante.
- Aumento da 5.000 a 20.000 euro della soglia per la compensazione semplificata dei debiti tributari.
- Introduzione flat tax sui redditi incrementali.

DELOCALIZZAZIONI

- Introduzione del divieto per le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori di procedere ad affidamenti di servizi in favore di operatori economici che hanno localizzato, anche mediante affidamento a terzi, l'attività di *call center* fuori dal territorio nazionale.
- Previsione della concessione di misure di agevolazione fiscale, da individuare e disciplinare con decreto del Ministro dello sviluppo economico, in favore di aziende che adottano statuti partecipativi come elemento di radicamento sui territori e come misure di contrasto alla delocalizzazione.
- Istituzione del «marchio Italia» destinato ai prodotti realizzati in Italia in ogni fase della loro lavorazione e con l'utilizzo di materie prime esclusivamente italiane.

CONTRASTO AL DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO

- Serie di emendamenti sulla pubblicità tv dei giochi che serviva a tutelare le editrici sia stampa sia tv vincolandoli attraverso regolamento AGCOM a limiti orari, di quantità e di contenuti.
- Esclusione dal divieto di pubblicità dei giochi che non creano compulsività (oltre alle lotterie a estrazione differita, anche il Lotto, il Superenalotto, il Totocalcio e similari).
- Aumento della quota delle sanzioni (per violazioni al divieto di pubblicità) che devono essere destinate al contrasto del disturbo da gioco d'azzardo (DGA) – dal 5% al 20%.
- Introduzione di norme sulla collocazione delle sale da gioco: distanza minima di seicento metri da scuole, servizi educativi, strutture sanitarie e ospedaliere, strutture residenziali o semiresidenziali socio-assistenziali, luoghi di culto, centri socio-ricreativi e sportivi.
- Istituzione del marchio «free slot» per distinguere gli esercizi commerciali che non ospitano strutture per il gioco d'azzardo; il marchio è riconosciuto dai comuni; in favore degli esercizi commerciali «slot free» i comuni possono riconoscere agevolazioni tributarie su tributi di propria competenza.

3. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

LA PROPOSTA DI LEGGE "SALVA BEBÈ" APPRODA IN COMMISSIONE

**VITTORIA DI
FRATELLI D'ITALIA**

Siamo riusciti a convincere gli altri partiti
ad approvare subito in commissione
la norma

#SalvaBebè

@GiorgiaMeloni

«Fratelli d'Italia ha ottenuto un'importante vittoria: siamo riusciti a convincere gli altri partiti ad approvare subito in Commissione la cosiddetta norma 'salva-bebè', la proposta di legge di FdI che impone segnali acustici per impedire di lasciare i propri bambini chiusi in auto. Abbiamo chiesto in conferenza dei capigruppo - ha dichiarato il presidente Giorgia Meloni - che un provvedimento del genere, sul quale presumo che la politica sia d'accordo all'unanimità, si possa approvare in commissione in sede legislativa. È uno dei piccoli, grandi contributi che Fratelli d'Italia porta al Parlamento italiano e all'Italia intera. Speriamo che venga licenziata prima della pausa estiva: sarebbe un grande segno di civiltà».

«La proposta di legge “salva-bebè” di Fratelli d’Italia, che prevede di installare dei segnali acustici per evitare di lasciare i propri bambini chiusi in auto, è stata assegnata in sede legislativa alla Commissione Trasporti della Camera. Siamo felici di questo grande risultato e ringraziamo tutti i gruppi parlamentari per aver accolto il nostro appello. Ora chiediamo a tutti i gruppi di approvare insieme questa norma nel più breve tempo possibile e prima della pausa estiva. Sarebbe uno straordinario segnale da parte della politica e delle Istituzioni», ha aggiunto il capogruppo alla Camera, Francesco Lollobrigida.

FDI AVVIA UN TAVOLO DI CONFRONTO CON LE CATEGORIE PROFESSIONALI



Mercoledì 25 luglio il presidente di Fratelli d’Italia Giorgia Meloni, insieme al segretario della Commissione Finanze del Senato, Andrea de Bertoldi, ha incontrato i Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, rappresentati dal Presidente del Consiglio Nazionale, Massimo Miani, dal Consigliere Nazionale Maurizio Postal e dal Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza Walter Anedda.

Migliorare le condizioni operative dei lavoratori autonomi e degli imprenditori attraverso una collaborazione fattiva e un dialogo costruttivo, a vantaggio dell’economia nazionale, della crescita dell’occupazione e del PIL: questa la volontà emersa nel corso del tavolo di confronto avviato da Fratelli d’Italia con le categorie economiche e professionali.

Durante la riunione sono stati affrontati, tra gli altri, i temi della fatturazione elettronica, per la quale Fdi ed il senatore De Bertoldi stanno predisponendo un apposito disegno di legge nell’ottica della gradualità e premialità e della Flat tax sui redditi incrementali, proposta caratterizzante per Fratelli d’Italia e presente anche nel programma elettorale. Inoltre sono state approfondite le potenzialità finanziarie delle Casse Previdenziali ai fini degli investimenti strutturali del sistema-Italia, nel rispetto dell’autonomia decisionale delle stesse Casse. Al termine dei lavori entrambe le parti hanno espresso soddisfazione con il proposito di proseguire nel confronto tra la politica e i rappresentanti delle categorie.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

IL QUESTION TIME SULLA FLAT TAX

Il question time di Fratelli d'Italia al Governo, relatore il deputato Marco Silvestroni, ha riguardato uno dei provvedimenti centrali del programma di governo grillo-leghista: la flat tax. FdI è favorevole all'introduzione della norma e ha chiesto conto al ministro dell'Economia Tria notizie sulla sua introduzione, fino ad oggi solo annunciata, pur essendo uno dei cardini del contratto di governo.

«L'introduzione della flat tax in Italia – ha detto Silvestroni replicando in Aula - è un obiettivo contenuto nel contratto di Governo sottoscritto dai due partiti di maggioranza, M5S e Lega. Tuttavia, a quasi tre mesi dall'inizio del percorso del nuovo Esecutivo, il Governo sembra assumere una posizione contraddittoria in merito alla concreta realizzazione di tale punto del programma: da un lato, abbiamo il vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che individua questa flat tax come tema prioritario, dall'altro abbiamo il vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro e delle Politiche sociali, Luigi Di Maio, che fissa la priorità in materia economica nell'introduzione del famigerato reddito di cittadinanza. Dall'altro abbiamo il ministro dell'Economia Tria, che annuncia l'avvio di tavoli di lavoro sull'argomento: la nostra domanda è se è realistica una normazione della flat tax già a partire dal disegno di legge di bilancio del 2019».

IL TESTO

Al Ministro dell'economia e delle finanze

Per sapere – premesso che:

L'introduzione della *flat tax* in Italia è un obiettivo scritto nel «contratto di governo» sottoscritto dai due partiti di maggioranza, MoVimento 5 Stelle e Lega; a quasi tre mesi dall'inizio del percorso del nuovo Esecutivo, tuttavia, il Governo sembra assumere una posizione contraddittoria in merito alla concreta realizzazione di tale punto del programma; da un lato, il Vice Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'interno Matteo Salvini continua ad individuarla come prioritaria, dall'altro il Vice Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali Luigi Di Maio fissa la priorità in materia economica nell'introduzione del reddito di cittadinanza; da un altro lato ancora, il Ministro interrogato ha annunciato l'avvio dei tavoli di lavoro sull'argomento, ma ha ribadito la necessità di attenersi ai vincoli di bilancio; Se esista un reale cronoprogramma per l'introduzione della *flat tax* e se sia realistica una sua normazione già a partire dal disegno di legge di bilancio per il 2019.

NOMINE RAI, FDI VOTERÀ MARCELLO FOA ALLA PRESIDENZA

«Sulle nomine Rai non ho condiviso il metodo. Il metodo che è stato adottato finora ha poco a che fare con il cambiamento. Però voglio dire una cosa: essere sovranisti in Italia non è un reato, e non accetto veti su qualcuno che la pensa in modo diverso dalla sinistra. Sentir parlare il Pd di lottizzazione della Rai dopo quello che ha fatto Renzi è veramente ridicolo, lo voglio dire: tacciano, un po' di dignità. Per cui alla fine la sinistra ci ha convinto a votare Marcello Foa alla presidenza della Rai». Lo ha dichiarato il presidente Giorgia Meloni.

TAV, SI CELEBRI IL REFERENDUM PROPOSTO DA FDI

«Noi abbiamo bisogno di un'Italia che sappia guardare avanti e che sappia investire sulla capacità di creare ricchezza. Nessuna Nazione al mondo - ha detto il presidente Giorgia Meloni - stabilisce se una serve se una infrastruttura serve o no sulla base delle penali da pagare all'Unione europea. Le nazioni normali scelgono se una infrastruttura sia strategica o no sulla base del fatto che quella infrastruttura serve o non serve. Secondo me la TAV serve, secondo moltissimi la TAV serve e serviva anche secondo molti di quelli che sono al governo oggi. Io sono romana e ne so qualcosa della mentalità tipica del movimento Cinque Stelle del "non facciamo niente" e stiamo immobili. Non la condivido e mi aspetto che il governo cambi idea. Avevamo proposto un referendum per consentire ai cittadini piemontesi di dire la loro. Ho letto che l'ha proposto anche il governatore Chiamparino e che il governo si è detto d'accordo. Chiediamo ai cittadini piemontesi che cosa pensano della TAV».

«Le grandi opere pubbliche - ha dichiarato il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia Guido Crosetto - sono uno dei requisiti essenziali per continuare ad essere una grande potenza industriale e manifatturiera, come lo sono un sistema fiscale e burocratico accettabili. Dire no alla Tav per pregiudizio ideologico significa dire no a tutte le opere pubbliche complesse ma necessarie. Poi, per il Piemonte, significa ulteriore marginalizzazione ed esclusione da ogni tratta economica. Mi auguro ci siano modi e termini per confrontarsi sul tema e correggere le posizioni del Governo».

«La risposta del Tribunale del Riesame di Torino - ha detto Giorgia Meloni - all'aggressione degli agenti in Val di Susa di pochi giorni fa è la revoca dei domiciliari al leader del centro sociale degli anarco-insurrezionalisti Askatasuna. Che vergogna! Fratelli d'Italia è al fianco degli uomini e delle donne in divisa senza se e senza ma e chiede al Ministro dell'Interno Salvini di dare un segnale inequivocabile: la chiusura dell'Askatasuna».

«Dopo settimane di imbarazzato silenzio sull'alta velocità il Ministro Toninelli decide di affidare al blog 5 stelle un deprimente sproloquio No Tav infarcito di accuse e luoghi comuni. Quello che è certo è che ancora una volta, con la scusa di un'analisi costi-benefici che peraltro già esiste, si decide di non decidere bloccando nei fatti lo sviluppo infrastrutturale della Nazione. Fratelli d'Italia ha ribadito con forza la propria posizione da sempre favorevole a quest'opera e ha portato la propria solidarietà alle forze dell'ordine impegnate sul cantiere di Chiomonte, prese ancora una volta di mira dai teppisti No-Tav. Le ultime dichiarazioni del ministro Toninelli non solo contraddicono quelle precedenti ma suonano come una legittimazione politica di un movimento che ha al suo interno frange violente che invece vanno isolate definitivamente”: è quanto dichiarato in una nota i deputati di Fratelli d'Italia Carlo Fianza, Mauro Rotelli, Andrea Delmastro, Augusta Montaruli e Monica Ciaburro.

FDI METTE A DISPOSIZIONE DEL GOVERNO LE PROPOSTE SULL'UTERO IN AFFITTO REATO UNIVERSALE E SUL RICONOSCIMENTO DEI FIGLI DI COPPIE OMOSESSUALI

“Condividiamo le parole del ministro della Famiglia Fontana - ha dichiarato il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni - e lo invitiamo ad andare avanti. Fratelli d'Italia mette a disposizione le proposte di legge che ha depositato in Parlamento per rendere l'utero in affitto reato universale, ovvero punibile in Italia anche se commesso all'estero, e per dire no al riconoscimento e alla trascrizione di bambini figli di coppie omosessuali. Discutiamole e approviamole subito”.

“Ogni bambino ha il diritto ad avere un padre e una madre e ogni tentativo di aggirare la legge avvalorando pratiche come l'utero in affitto deve essere perseguito e condannato. Fratelli d'Italia continuerà a battersi affinché il governo non si pieghi a teorie e pratiche disumane. Nel silenzio del legislatore, l'ideologia di certi tribunali e di certi sindaci sta sostanzialmente autorizzando la pratica dell'utero in affitto e l'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali. Pertanto non possiamo che condividere le parole del ministro per la Famiglia Lorenzo Fontana ma al contempo, rinnoviamo il nostro invito al governo per un impegno sostanziale contro chiunque voglia ridurre i bambini ad oggetti che si possono acquistare sfruttando lo stato di necessità di povere donne”, ha aggiunto il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida.

OLIO, L'ITALIA ARRETRA E AUMENTANO LE IMPORTAZIONI DA TUNISIA E TURCHIA

“Vogliamo sapere se il governo intende adottare provvedimenti, anche in sede europea, volti alla tutela dei prodotti degli agricoltori e dei consumatori e a rilanciare il settore olicolo. Da inizio anno infatti, secondo Coldiretti, l'importazione dalla Tunisia di olio d'oliva risulta essere quadruplicata. Nel mercato mondiale, inoltre, non solo l'Italia perde posizioni facendosi distanziare dalla Spagna ma aumentano le importazioni addirittura dalla Turchia. All'Italia manca un ricambio generazionale e mancano politiche serie di filiera, di commercializzazione. Delle 825mila aziende olivicole presenti in Italia, solo il 37% risultano poi essere in grado di sostenere la competitività del mercato”. È quanto hanno dichiarato i deputati Deidda, De Carlo, Caretta e Ciaburro in una interrogazione parlamentare indirizzata al ministro delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo.

NAUTICA, BENE IL RINVIO DELL'OBBLIGO DI PATENTE PER PICCOLI MOTORI

«Esprimiamo soddisfazione per il rinvio dell'entrata in vigore dell'obbligo della patente nautica per i possessori dei motori di cilindrata superiore a 750 cc a iniezione a due tempi. Con questa decisione si è scongiurato quindi un danno economico per tutti quei diportisti e noleggiatori che, a stagione estiva ormai avviata, avevano già acquistato dei modelli ritenendoli idonei al loro utilizzo senza patente. Fratelli d'Italia sin dall'inizio di questa legislatura ha chiesto questo rinvio per venire incontro ai rivenditori, concessionari e hobbysti che erano stati messi in ginocchio da un effetto distorsivo delle novità introdotte nel Codice della Nautica. In commissione Trasporti della Camera, il deputato Mauro Rotelli ha più volte chiesto con urgenza un intervento legislativo. In queste settimane abbiamo incontrato numerosi cittadini interessati e ci siamo rapportati con Ucina, rappresentante nei tavoli ministeriali del settore che insieme a noi si è fatta portavoce di questa necessità. Ottenuto questo importante risultato, Fratelli d'Italia chiede ora alla maggioranza di affrontare definitivamente il tema con la proposta di legge da noi depositata sottoscritta dai deputati di Fratelli d'Italia Salvatore Deidda, Maria Cristina Caretta, Carolina Varchi, Marcello Gemmato, Monica Ciaburro, Ylenja Lucaselli, Walter Rizzetto».

LA LINGUA ITALIANA DIVENTI IDIOMA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA

«Secondo le ultime stime, entro 80 anni l'italiano sarà una lingua morta. Dal 2000 a oggi, infatti, l'anglicizzazione ossessiva ha fatto aumentare del 773% le parole inglesi nell'italiano scritto. La causa però non è dovuta solo all'abuso di vocaboli stranieri ma anche a una falla all'interno della nostra costituzione, che all'art. 6 cita solo il fatto che la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche senza citare l'italiano come lingua ufficiale della Repubblica». Lo dichiara il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, che ha presentato due proposte di legge affinché l'italiano diventi idioma ufficiale della Repubblica e per chiedere l'istituzione di un Consiglio superiore contro l'abuso di lingue straniere.

«Gli anglicismi si devono all'intrusione di gerghi appartenenti al cinema e televisione, che dovrebbe responsabilizzare almeno la Rai, ma anche Mediaset e La7, a una promozione della nostra lingua. Poi c'è l'uso indiscriminato dei neologismi provenienti dal linguaggio burocratico e scientifico e l'infiltrazione seriale di parole mutate dall'inglese, che negli ultimi decenni ha oltrepassato livelli di guardia. Perfino all'interno di leggi e decreti: jobs act, spending review, split payment».

IL CDA RAI INTERVENGA INTERVENGA SU TRASMISSIONE PRO-GENDER

«È la Rai di Stato o di partito? Quanto andato in onda il 22 luglio in prima serata è a dir poco irresponsabile. Trasmettere un programma pro-gender servito durante una fascia oraria non protetta in cui il target dei bambini è quello maggiormente rappresentativo è un segnale inaccettabile da chi fa servizio pubblico peraltro pagato con i soldi dei cittadini. Propinare l'ideologia gender con la scusa che debba esservi liberà di educazione da parte delle famiglie, di fatto, limita la libertà al contrario. I bambini vanno tutelati e un programma di questo tipo era evidente che non fosse adatto. Condannando quanto accaduto, porterò la vicenda all'attenzione della commissione di Vigilanza, auspichiamo comunque che il nuovo Cda della Rai, fresco di insediamento, cominci ad occuparsi anche di queste vicende». Lo ha dichiarato il deputato Federico Mollicone, componente della commissione di Vigilanza della Rai.

IL GOVERNO ACCOGLIE LA PROPOSTA DI FDI CONTRO LE AGGRESSIONI AL PERSONALE SANITARIO

«Il ministro della Salute ha accolto l'appello di Fratelli d'Italia e ha annunciato che presenterà un disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, così che episodi di violenza come quello avvenuto all'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania la scorsa settimana, ai danni di una dottoressa aggredita da una donna con l'asta di una flebo, non accadano mai più. Una battaglia che abbiamo sposato fin dall'inizio attraverso la scrittura di una mozione depositata in Parlamento e di una risoluzione presentata in commissione Affari Sociali e in commissione Lavoro. Ci auguriamo che il ministro Grillo trasformi tempestivamente il suo annuncio in un concreto disegno di legge, per il bene di quelle migliaia di operatori sanitari che ogni giorno prestano aiuto per la tutela della salute». È quanto ha dichiarato il deputato Maria Teresa Bellucci, capogruppo in Commissione Affari Sociali della Camera.

IL GOVERNO SOSTENGA LA PROPOSTA DI FDI PER CHIUDERE “GREEN SHOP”

«Al Ministro Fontana, presente il 26 luglio in Commissione Affari Sociali per esporre le linee programmatiche del suo dicastero, abbiamo chiesto di intervenire con risolutezza nel contrasto alle droghe e alle dipendenze patologiche da sostanze, legali e illegali, oltre a quelle comportamentali come dal gioco d'azzardo, da internet e dai social. Come Fratelli d'Italia abbiamo posto in luce la necessità di destinare adeguate risorse economiche per le azioni di contrasto alle dipendenze, finanziando il Fondo Nazionale di Lotta alla Droga e l'abbiamo esortato a realizzare quanto prima la Conferenza Nazionale sulle Politiche Antidroga, attesa da ben nove anni, affinché si possa inquadrare l'evoluzione del fenomeno nazionale con tutti gli operatori del settore pubblico e del mondo associativo che, quotidianamente, si occupano dei sofferenti e delle loro famiglie. Gli abbiamo anche richiesto di impegnarsi concretamente per l'approvazione della proposta di legge presentata da FdI sul divieto di vendita a uso ricreativo della cannabis anche a basso contenuto di Thc e sull'immediata chiusura dei Green Shop. Saremo sempre pronti al dialogo nell'interesse della salute degli italiani, così come saremo implacabili avversari nel caso in cui i partiti di Governo volessero far retrocedere la tutela del benessere psicofisico dei cittadini, e di una vita libera dalle droghe». È quanto hanno dichiarato il vicepresidente della Camera dei Deputati, Fabio Rampelli, e il deputato Maria Teresa Bellucci, capogruppo di Fratelli in commissione Affari Sociali.

RIDURRE LE PENALITÀ PER GLI ASSEGNI SENZA CLAUSOLA DI NON TRASFERIBILITÀ

«Ridurre urgentemente le sproporzionate penalità per chi emette assegni sprovvisti della clausola di non trasferibilità: troppi cittadini in buona fede sono stati sanzionati a causa di una normativa antiriciclaggio mal recepita e la totale assenza di campagne informative sulle nuove regole. Questo intervento doveva essere tra le priorità dell'esecutivo a tutela dei piccoli risparmiatori. Anche gli istituti bancari sono colpevoli di non aver comunicato ai propri clienti la necessità di dover apporre manualmente la clausola di non trasferibilità, visto che non hanno provveduto a ritirare i vecchi assegni sprovvisti di tale dicitura». È quanto ha dichiarato il deputato Walter Rizzetto.

TERZO SETTORE, BENE LA PROROGA DELLA RIFORMA MA IL GOVERNO ADOTTI UN CORRETTIVO

«Condivido l'iniziativa del Governo di avere più tempo per correggere e integrare il decreto del Codice de Terzo Settore, impostato sulle esigenze delle grandi organizzazioni, le sole che possono affrontare la complessità degli adempimenti richiesti, con la concreta nefasta conseguenza di azzerare gli enti di minori dimensioni, distruggendo lo straordinario patrimonio di migliaia di realtà associative che caratterizza la nostra Italia e di milioni di volontari e operatori sociali che soccorrono i più fragili: minori abbandonati, donne abusate, disabili, anziani.

Ritengo altrettanto indispensabile, però, che venga emanato un primo decreto correttivo entro il 2 agosto, come richiesto dal Forum del Terzo Settore, contenente chiare indicazioni circa il funzionamento delle associazioni, il trattamento fiscale e, soprattutto, la proroga dei tempi per gli adeguamenti statutari, così da non far ricadere sugli enti notevoli costi economici e sforzi organizzativi che si rivelerebbero del tutto inutili. Come sancisce la costituzione, lo Stato deve favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, non affossarla». È quanto dichiara il deputato Maria Teresa Bellucci, capogruppo in commissione Affari Sociali.

NOMADI, SI AVVIA IL CENSIMENTO DEI CAMPI IN ITALIA

«Bene lo sgombero del campo rom River a Roma, ma ora il ministro dell'Interno Matteo Salvini ristabilisca ordine e sicurezza anche nelle altre regioni. Roma è la Capitale e mi auguro che con lo sgombero di questa mattina il ministro dell'Interno non abbia voluto fare solo un'operazione spot ma ci sia, invece, la reale volontà politica di bonificare tutte le aree occupate dai Rom, solleciterò nelle prossime ore il ministro ad effettuare un censimento dei campi rom in Campania e in Italia, procedendo nelle prossime settimane allo sgombero». Lo ha dichiarato il deputato Edmondo Cirielli.

ROGHI TOSSICI, PRIMI PASSI VERSO LA BONIFICA DE "LA BARBUTA"

«Dopo il mio interessamento sui roghi tossici del campo rom la Barbuta di Ciampino, ho avuto un proficuo colloquio con il Vice Prefetto di Roma che ci fa ben sperare. Sembrerebbe infatti sia stata raggiunta un'intesa tra il Comune di Roma, la Prefettura e la Regione Lazio per lo stanziamento di circa 1 milione di euro per la bonifica del sito e la messa in sicurezza dell'intera area. Una prima risposta che va nella giusta direzione, ma che urge di essere tradotta in azione concreta: i residenti di Ciampino e di tutto l'hinterland circostante non possono più aspettare». È quanto ha dichiarato il deputato Marco Silvestroni.

IL GOVERNO INTERVENGA SULLE FALSE COOPERATIVE

«Vogliamo sapere se il governo intende assumere iniziative per contrastare la proliferazione di cooperative spurie, la cui illecita attività finisce non solo per creare condizioni di sfruttamento ai prestatori d'opera ma anche rivendicazioni di ordine sindacale che determinano preoccupanti situazioni sotto il profilo dell'ordine pubblico. Secondo la relazione presentata da Fabio Pulvirenti dell'Ispettorato del lavoro di Bologna la maggior parte delle cooperative sottoposte al controllo risultano irregolari. Nella sola Emilia-Romagna, delle 249 coop ispezionate nel 2017, ben 188 sono fuori norma. Se poi si considerano le cooperative non associate alle maggiori realtà di categoria (Legacoop, Confcooperative e Agci), il dato raggiunge addirittura l'85%, atteso che a fronte di 163 cooperative controllate, quelle irregolari sono 140. Le cooperative spurie rappresentano un elemento di fortissima turbativa del mercato, in ragione di una praticata concorrenza sleale nei confronti delle imprese regolari.

Fratelli d'Italia denuncia con forza agli organi competenti le tante false cooperative che sfruttano i lavoratori, falsano la concorrenza e infangano il nostro sistema e chiede al governo di assumere immediatamente delle iniziative perché ridare dignità al lavoro non può ridursi ad un mero slogan o a una dichiarazione di principio a cui non seguano fatti concreti». È quanto ha dichiarato il vicecapogruppo alla Camera, Tommaso Foti.

FDI OTTIENE L'AUDIZIONE DELL'AMBASCIATORE FRANCESE SUI FATTI DI BARDONECCHIA

«Sono lieta che la commissione Politiche dell'UE della Camera abbia recepito la richiesta di Fratelli d'Italia di audire l'Ambasciatore francese sugli incresciosi fatti avvenuti a Bardonecchia lo scorso 30 marzo, sul rifiuto della Francia a comunicare i nomi dei due doganieri coinvolti e sulle modalità di collaborazione tra le autorità italiane e francesi sulla gestione dei richiedenti asilo. A questo appuntamento è bene che il Parlamento si presenti unito e chieda con forza il rispetto delle nostre Istituzioni, anche attraverso i canali diplomatici. Il no francese alla richiesta della Procura di Torino infatti, è preoccupante e incomprensibile e potrebbe denotare in futuro non solo un intralcio alla verità ma anche una totale mancanza di rispetto della nostra giurisdizione e delle nostre istituzioni». È quanto ha dichiarato il deputato Augusta Montaruli, capogruppo in commissione Politiche Ue.

SANITÀ, SERVE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA GESTIONE DE LUCA IN CAMPANIA

«Un primato negativo facilmente percepibile constatando disservizi e tragedie che si verificano periodicamente nelle corsie degli ospedali campani»: la maglia nera a cui si riferisce Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia, è quello della sanità campana oggetto di una conferenza stampa convocata per illustrare nel dettaglio la proposta per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla sanità campana. I parlamentari salernitani, Edmondo Cirielli, Questore della Camera dei Deputati, e Antonio Iannone, senatore di Fdi, hanno spiegato i punti salienti del dossier sulla malasanità campana negli anni della gestione del presidente della Regione Vincenzo De Luca. «Si parte da un dato: nel 2017, il rapporto Osservasalute colloca la Campania al primo posto tra le Regioni per mortalità nella malasanità», spiega Cirielli: «È inaccettabile che negli ospedali campani si possa morire ancora per un banale intervento di appendicite», continua il deputato salernitano. Cirielli ha poi citato alcuni episodi su cui intende fare luce attraverso la commissione a cui sono affidati compiti propri dell'Autorità giudiziaria: la rimozione del direttore generale Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Ruggi" di Salerno Nicola Cantone, l'inchiesta che coinvolge Enrico Coscioni, consigliere alla Sanità del presidente della Regione Vincenzo De Luca, sotto processo per tentata concussione. «E poi ci sono le morti per malasanità», continua Cirielli.

«Nel dossier vengono elencate anche tutti gli scandali e le inchieste che hanno travolto i vertici della Sanità campana nell'era De Luca: **Ciro Verdoliva**, manager del Cardarelli, arrestato, **Elia Abbondante**, direttore generale Asl Napoli 1 indagato in un'inchiesta della Procura di Napoli sulle forniture mediche, Ed infine il vero vulnus sul doppio incarico del presidente della Regione **Vincenzo De Luca**, nominato commissario alla Sanità. Che si trova nella doppia veste di controllore e controllato», precisano i due parlamentari di Fratelli di Italia. «Ci auguriamo - concludono i due parlamentari - che l'iniziativa parlamentare possa avere il sostegno anche di Forza Italia e M5S che in questi anni hanno annunciato l'intenzione di far pulizia nella sanità campana».

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

IL QUESTION TIME SUL BLOCCO NAVALE

Il question time di Fratelli d'Italia al Senato, relatore il deputato e vicecapogruppo Isabella Rauti, ha riguardato il tema immigrazione. FdI ha chiesto al ministro dell'Interno Salvini che cosa intende fare il Governo sulla proposta del blocco navale al largo delle coste libiche.

«Fratelli d'Italia ribadisce ancora una volta - ha detto in aula Isabella Rauti nella replica al ministro - la necessità di un blocco navale al largo delle coste libiche concordato con le autorità della Libia come unica soluzione per bloccare l'immigrazione incontrollata impedendo le partenze dei barconi diretti verso l'Italia. Il blocco navale non è una misura di guerra ma l'interdizione alle partenze in accordo ed in collaborazione con le autorità libiche. È una missione militare europea realizzabile ed efficace. Riteniamo, inoltre, urgente predisporre un apposito fondo europeo per realizzare accordi con i paesi di provenienza migratoria secondo il principio di riammissione e potenziare le operazioni di rimpatrio dei migranti irregolari. Contestualmente occorre intervenire per mettere ordine sulle procedure di rilascio dei permessi di soggiorno, nonché su quelli di revoca e concessione dello status di rifugiato, la cosiddetta protezione sussidiaria. Il quadro è molto critico e preoccupante in termini di respingimenti, di rimpatri e criticità sugli accordi con i paesi di provenienza delle ondate migratorie».

IL TESTO

Al Ministro dell'Interno - Premesso che:

La protezione delle frontiere esterne dell'Unione europea è un compito di fondamentale importanza per fronteggiare l'immigrazione clandestina e per gestire in modo efficace il fenomeno delle ondate migratorie, nonché per garantire la sicurezza interna; il nodo del controllo delle frontiere marittime e del contrasto alle attività dei trafficanti di migranti è stato tra l'altro al centro del dibattito svolto dal Consiglio europeo del 28-29 giugno 2018. Nell'accordo conclusivo approvato, è stato espressamente ribadito l'impegno dell'Unione europea a proseguire e rafforzare la politica di contrasto intrapresa per evitare un ritorno ai flussi incontrollati del 2015 e per contenere ulteriormente la migrazione illegale su tutte le rotte esistenti ed emergenti; sono state, altresì, sottolineate la necessità, per quanto riguarda la rotta del Mediterraneo centrale, di intensificare maggiormente gli sforzi per porre fine alle attività dei trafficanti dalla Libia o da altri Paesi nordafricani, nonché l'urgenza di compiere maggiori sforzi per assicurare rapidi ed effettivi rimpatri dei migranti irregolari;

In quest'ottica Fratelli d'Italia ha sempre coerentemente sostenuto e continua a ritenere che lo strumento più efficace per contrastare l'immigrazione irregolare e conseguire i risultati auspicati sul versante della sicurezza interna del nostro Paese sia il "blocco navale", sostanzialmente una missione da effettuare in accordo con le autorità libiche, volta ad impedire le partenze dalle coste africane; un intervento, peraltro, ritenuto efficace da alte autorità militari e, in passato, anche da autorevoli esponenti dell'attuale maggioranza parlamentare; a tal fine, per assicurare il necessario supporto operativo, l'Unione europea dovrebbe destinare adeguate risorse economiche come già fatto, ad esempio, per la rotta del Mediterraneo orientale, stanziando 6 miliardi di euro nell'ambito dello strumento per i rifugiati in Turchia; è altresì necessario, a parere degli interroganti, contestualmente, promuovere e attuare strategie di rimpatrio eque ed efficaci anche incrementando le risorse economiche europee destinate all'attivazione di tali misure; tali proposte erano dettagliatamente indicate nella risoluzione n. 2 (6-00007) presentata al Senato dal gruppo Fratelli d'Italia in sede di discussione sulle "Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2018", il 27 giugno 2018, che il Governo e la maggioranza hanno respinto; il ministro Savona, intervenendo in quell'occasione, aveva espressamente assicurato che tutti i punti trattati nelle risoluzioni non accolte e quelli comunque emersi nel corso del dibattito sarebbero stati in ogni caso "oggetto di seria considerazione"; a rendere maggiormente complicata la gestione dei flussi migratori per il nostro Paese sono le farraginose procedure in materia di rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari, nonché quelle di revoca e concessione dello status di rifugiato (protezione sussidiaria), tanto più se si considera l'applicazione parziale ed insufficiente, da parte delle commissioni territoriali competenti, della recente circolare dello stesso Ministro in indirizzo, concernente la riduzione dei tempi per l'esame delle domande e l'interpretazione dei requisiti richiesti per una corretta applicazione della normativa.

Si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga urgente adottare ogni opportuna iniziativa di competenza per promuovere in sede europea l'attivazione di una specifica missione, in accordo e collaborazione con le autorità di governo presenti sul territorio libico, volta ad un "blocco navale" al largo delle coste libiche, finalizzato al contrasto di flussi migratori irregolari nonché l'istituzione, nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale, di un apposito fondo europeo per la realizzazione di accordi con i Paesi di origine e di potenziamento delle operazioni di rimpatrio dei migranti irregolari.

BCC, ACCOLTA PROPOSTA FDI: DA 51 A 66% MINIMO NELLE CAPOGRUPPO

«Grande vittoria di Fratelli d'Italia a favore dei risparmiatori e delle famiglie. L'articolo 11 comma 2 del decreto Milleproroghe ha recepito in materia di gruppi bancari cooperativi la nostra proposta dove, in sede di Commissione finanze durante l'audizione del Ministro Tria, abbiamo chiesto espressamente l'innalzamento del livello minimo di partecipazione delle banche di credito cooperativo nelle società capogruppo, come Cassa centrale banca o Iccrea, dal 51% previsto nella riforma ad almeno il 60%. Tale variazione garantisce e tutela la specificità mutualistica e territoriale delle Bcc che gli scopi speculativi delle banche commerciali avrebbero potuto verosimilmente mettere a rischio allineando le Bcc alle banche ordinarie. Ciò avrebbe significato, nella logica speculativa imperante, la chiusura degli sportelli periferici, il licenziamento conseguente dei dipendenti e il venir meno del rapporto diretto e fiduciario con il cliente. Grazie alla limitazione del possibile ricorso massimo a capitali speculativi di terzi (dal 49 al 40%), accentua quindi il ruolo delle Bcc nella capogruppo e tutela così la specificità di tali banche». È quanto ha dichiarato il senatore Andrea de Bertoldi, segretario della commissione Finanze del Senato.

GLI INSEGNANTI ABBANDONATI DAL GOVERNO DEL CAMBIAMENTO

«Sono 7000 le persone che perderanno il ruolo con questo provvedimento. Le insegnanti chiedono legittimamente la riapertura delle graduatorie ad esaurimento e la salvaguardia dei ruoli. Il Governo grillo-leghista non vuole assumersi la responsabilità di superare la sentenza del Consiglio di Stato che è un verdetto politico. Far passare i ricorsi delle insegnanti avrebbe significato annullare di fatto la Buona Scuola di Renzi. Il Governo del cambiamento ha fatto tante promesse durante la campagna elettorale per poi rimangiarsele». È quanto ha dichiarato il senatore Patrizio La Pietra.

COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA "ITALIA-CORNO D'AFRICA"

Martedì 24 luglio, presso la sala Barberia del Senato, si è svolta la riunione costitutiva dell'Associazione di amicizia parlamentare Italia-Corno d'Africa (Etiopia, Eritrea, Somalia) alla quale hanno aderito 37 deputati e senatori di tutti i gruppi parlamentari. Alla riunione, promossa dal senatore di Fratelli d'Italia Adolfo Urso, ha partecipato, tra gli altri, anche il viceministro Emanuela Del Re, con gli ambasciatori di Etiopia Tadesse Zenebu e di Eritrea, Pietros Fessahazion, insieme per la prima volta. I due ambasciatori hanno evidenziato il grande valore del processo di pace per la stabilizzazione, la crescita nell'intera regione del Corno d'Africa e ricordato il ruolo che l'Italia può e deve svolgere proprio in questa fase così importante e decisiva. Lo scopo della Associazione sarà anche quello di incentivare i rapporti di conoscenza e di reciprocità con le istituzioni dei tre paesi, promuovere gli scambi culturali, sociali ed economici con quei popoli, individuare gli strumenti migliori nazionali e internazionali per supportare il processo di pace, stabilizzazione e crescita dell'intera regione, così da contenere anche le spinte migratorie e sconfiggere il terrorismo islamico.

GRAVE EPISODIO LA PERQUISIZIONE DEL GIORNALISTA ANDREA CITTADINI

«La perquisizione che ha subito il giornalista dell'Ansa Andrea Cittadini è un episodio estremamente grave per due diverse motivi. Innanzitutto, le accuse che gli vengono rivolte sembrano molto deboli poiché al giovane cronista gli si imputa l'aver estorto notizie che è il doveroso e naturale lavoro che ogni buon giornalista dovrebbe fare. In secondo luogo, un'indagine di questo tipo non può che aprire un precedente pericoloso in cui le istituzioni sembrano in grado di poter indirizzare la sacra e doverosa libertà di stampa che in un paese democratico e di diritto come il nostro deve essere sempre garantita. Non rimane quindi che esprimere la vicinanza personale al giornalista e, come senatore bresciano, mi sento in dovere di confrontarmi nelle prossime ore con altri colleghi della nostra provincia per valutare la richiesta di eventuali interventi da parte governativa». È quanto ha dichiarato il senatore Gianpietro Maffoni.

DOLORE E SGOMENTO PER IL SUICIDIO DEL MILITARE DE MATTIA

«Esprimiamo profondo dolore e formuliamo sentite condoglianze alla famiglia del Caporal Maggiore De Mattia, effettivo del 1 Reggimento Granatieri di Sardegna, scomparso in una tragica circostanza. Nel ringraziare i nostri soldati impegnati nell'operazione "Strade Sicure" e per garantire la sicurezza di tutti ad esercitare un effetto deterrenza rispetto alla minaccia terroristica, intendiamo verificare - con interrogazione al Ministro di competenza - se gli uomini e le donne coinvolti in questa missione, operino nelle giuste condizioni e con equipaggiamenti di supporto adeguati». Lo affermano i senatori Isabella Rauti, capogruppo FDI in Commissione Difesa e Antonio Iannone, parlamentare del collegio salernitano.

TONINELLI RIFERISCA IN PARLAMENTO SU ALITALIA

«È in vista una nuova tempesta su Alitalia e le dichiarazioni contraddittorie del governo certo non aiutano, vi è bisogno, ora più che mai, di assoluta chiarezza su quale sia il vero intendimento del governo. Proprio per questo chiediamo che il ministro Toninelli venga al più presto a riferire in Parlamento, dando indicazioni precise, tempi e modalità su quale sia il vero progetto e quindi il destino di Alitalia». Lo dichiara il senatore Adolfo Urso.

CARCERI, DETENUTI RADICALIZZATI NON DEVONO GODERE DI BENEFICI

«Come è possibile che un detenuto tunisino sospettato di radicalizzazione islamica venga autorizzato a uscire dal carcere 12 ore al giorno in regime di semilibertà?»: lo dichiara il senatore Franco Zaffini commentando la notizia del mancato rientro nell'istituto penitenziario di Perugia del maghrebino Osema Zoai condannato per droga a tre anni e dieci mesi di reclusione. Allo straniero era stata rigettata l'opposizione all'espulsione e la scadenza della sua pena era prevista nel gennaio 2020. Sabato sera non è rientrato in cella, e ora sono in corso le ricerche. I detenuti stranieri nelle carceri umbre sono 518 e costano allo Stato 56 mln di euro ogni anno, risorse che potrebbero essere risparmiate e investite in sicurezza se i reclusi non italiani venissero immediatamente rimpatriati nei loro Paesi».

5. DONA IL TUO 2X1000 A FDI



FRATELLI d'ITALIA

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INSERISCI C12 LA SCELTA DEI PATRIOTI

IL TUO 2X1000 A FRATELLI D'ITALIA

- [NON ABBIAMO POTERI FORTI ALLE SPALLE]
- [RISPONDIAMO SOLO AGLI ITALIANI]
- [CI SOSTENIAMO ESCLUSIVAMENTE CON CONTRIBUTI PRIVATI]
- [DESTINARE IL 2X1000 NON TI COSTA NULLA]
- [SI PUÒ AGGIUNGERE AL 5 E ALL'8 PER MILLE]

- **Il 2x1000 è oggi l'unico strumento pubblico di sostegno al partito.**
- **La sottoscrizione del 2x1000 non modifica l'importo delle imposte da versare, quindi non costa nulla.**
- **Oltre che gratuita, la scelta è coperta dal segreto e dalle tutele previste dalla legge in materia di trattamento dei dati sensibili.**